



Alla Procura Regionale
della Corte dei Conti del Lazio
Via A. Baiamonti, 25
00195 Roma

Oggetto: militari della Guardia di Finanza in Servizio presso il MEF – profili professionali -
violazione CCNL

In relazione alla vertenza in oggetto, la UILMEF, formula la presente, quale sintetica analisi delle problematiche inerenti l'impiego presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di militari provenienti dalla Guardia di Finanza, investendo questi di funzioni che appaiono di spettanza del personale civile.

In via preliminare, dunque appare opportuno effettuare una valutazione di carattere generale.

Con riferimento alla nota 25 giugno 2008 ed alla nota integrativa del 07 luglio 2008 inviate alla Procura Generale della Corte dei Conti di cui si rimettono in allegato, La UILMEF denunciava l'abuso sistematico dell'utilizzo di personale militare all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze in mansioni impiegate e autisti.

La UILMEF ad oggi, non ha ricevuto alcun cenno di riscontro, pertanto ribadisce la necessità e l'urgenza di risolvere quanto esposto, in questo particolare momento di crisi economica e carenza di risorse umane addette alla sicurezza è inaccettabile il dispendio delle forze dell'ordine utilizzate nei vari ministeri ed enti pubblici in mansioni non attinenti al ruolo istituzionale per cui sono stati assunti e vengono retribuiti da cui ne deriva un danno erariale di non poca entità per lo stato ed a discapito della collettività e una limitazione per la sicurezza dei cittadini.

La UIL ormai da svariati anni, inutilmente, denuncia tale abuso fino ad oggi rimasto tale.

La UILMEF, rinnova per l'ennesima volta la richiesta dell'apertura di un'indagine per mettere fine a questo processo.

Pur considerando che simile utilizzo del personale militare sembra essere dettato dall'esigenza di supplire a carenze di organico che gravano sull'organizzazione del MEF, la prassi in esame risulta censurabile sotto un molteplice ordine di profili.

Per un verso, dunque, possono ritenersi violati i diritti dei lavoratori alla parità di trattamento economico od all'accesso alle maggiorazioni della retribuzione che conseguirebbero ad eventuali ore di straordinario o l'inserimento in altre forme di retribuzione come l'indennità degli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Sotto altro ed autonomo profilo appaiono violate sia le prerogative sindacali che le disposizioni concertate in sede di CCNL.

Nello specifico, potrebbe ritenersi che il Ministero abbia violato le pattuizioni negoziali che attengono al rispetto degli obblighi di informazione e concertazione dei processi produttivi – organizzativi.

Per altro verso, appaiono disattese anche le clausole contrattuali che attengono alla definizione dei profili professionali, specificandosi che, in ossequio a quanto disposto dall'art. 7 del CCNL comparto ministeri 2006/2009, detti profili lavorativi dovrebbero considerarsi come unici; potendosi, per l'effetto, considerare la definizione degli stessi quale prerogativa della contrattazione collettiva.

Alla dedotta unicità dei profili professionali, i quali, giova rammentare, influiscono sull'inquadramento e sul trattamento economico dei dipendenti, consegue la censurabilità di una condotta volta ad attribuire competenze e mansioni di pertinenza di detti profili ad altri soggetti, non inquadrabili alla luce della richiamata contrattazione collettiva.

In altri termini, il Ministero, ripartendo i carichi lavorativi tramite il ricorso al personale della Guardia di Finanza, istituirebbe nuovi profili professionali in assenza di qualsivoglia concertazione e, per l'effetto, violerebbe le prerogative sindacali di cui al CCNL.

Le considerazioni esposte, tuttavia allo scopo di poter formalizzare correttamente le dedotte censure alla controparte, richiedono un ulteriore approfondimento circa le attribuzioni specifiche dei militari della Guardia di Finanza impiegati presso il MEF.

Ciò al fine di incorrere in eccezioni di carattere generale, quali considerazioni attinenti competenze dei militari circa eventuali operazioni di sicurezza od attività investigative svolte all'interno dell'ente.

La UILMEF, sottolinea che è intenzione del governo, arruolare altro personale per far fronte al problema sicurezza con un ulteriore aggravio di spesa per lo stato, spesa evitabile se venisse applicata la direttiva del Presidente del Consiglio emanata già dal 27/02/1998, pubblicata sulla G.U. del 11/04/1998 e sempre disattesa.

La UILMEF rimane comunque a Vostra disposizione per ulteriori approfondimenti o chiarimenti circa la pratica in oggetto.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti

Roma 15/05/2009

Il Segretario Nazionale
UILPA - MEF
Massimo Navarra